

Nell'ambito del **XXIV Congresso Nazionale SIO**
**"L'Orientamento che guarda alla trasformazione sociale, ai futuri
desiderabili, alla lungimiranza, all'inclusione e alla giustizia eco-sociale"**



Il **Forum Disuguaglianze e Diversità (FDD)**,
la **Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)**,
la **Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement (APENET)**,
la **Rete delle Università Italiane per la Pace (RUNIPACE)**,
il **Sustainable Development Solutions Network (SDSN Italia)**,
la **Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari (CNUPP)**,
la **Società Italiana Orientamento (SIO)**,
l'**Associazione Italiana di Sociologia – Sezione Studi di Genere (AIS)**,
la **Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD)**

ORGANIZZANO IL SIMPOSIO

Università: valorizzazione delle conoscenze e collaborazione con i territori

VENERDÌ 12 SETTEMBRE | ore 16.15-18.45
AULA K16 | Plesso Kennedy (Via J.F. Kennedy, 6 - Parma PR)

Introducono **Laura Nota** e **Fulvio Esposito**, *FDD*

Riflessioni da parte di:

- **Lelio Iapadre** e **Francesca Spigarelli**, *FDD*
- **Carmine Trecroci** e **Dolores Rollo**, *RUS*
- **Andrea De Bortoli** e **Pier Andrea Serra**,
APENET
- **Patrizia Lombardi**, *SDSN Italia*
- **Elisabetta Camussi** e **Paola Magnano**, *SIO*
- **Mariella Nocenzi**, *AIS – Studi di Genere*
- **Giancarlo Monina** e **Vincenza Pellegrino**,
CNUPP
- **Luca Fanucci**, *CNUDD*

Guardando con la prospettiva dell'osservatore distaccato il cammino fatto dal sistema universitario del nostro paese nell'ultima decade, par di scorgere – tra esitanti passi avanti e preoccupanti passi indietro – una tendenza abbastanza diffusa a mettere al centro della missione delle istituzioni che ne fanno parte un impegno sulla qualità, sull'innovazione, sulla responsabilità, sull'apertura dei dati e sulla valutazione dell'impatto sulla società delle conoscenze prodotte, per promuovere equità, coinvolgimento, giustizia sociale e ambientale.

Si è osservata anche una crescente sensibilità al dibattito in corso a livello europeo su nuove e diverse modalità di valutazione della ricerca e delle persone che operano nella ricerca – ricercatori e ricercatrici – con la sottoscrizione, da parte della larga maggioranza delle istituzioni pubbliche di ricerca (università ed EPR) dell'Agreement on Reforming Research Assessment^[1], promosso dalla Commissione Europea nell'ambito della costruzione di uno Spazio Europeo della Ricerca più equo, inclusivo e responsabile.

L'Italia, con gli altri 26 paesi dell'Unione, ha approvato la Raccomandazione del Consiglio del dicembre 2023^[2] che reca in allegato la 'nuova' Carta Europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici e riprende i principi dell'Agreement. Tali principi prevedono una valutazione basata sulla qualità e non sulla quantità, che prenda in considerazione una pluralità di contributi e di aspetti, che vanno dalla ricerca all'insegnamento, dall'impegno nella e con la società, al lavoro collaborativo.

A livello italiano, si può dire che le linee-guida per la VQR 2015-2019^[3] – frutto di un'interlocuzione fra Ministero e FDD – hanno rappresentato un passo avanti sostanziale, compiuto ante litteram, nella direzione che oggi auspicano l'Agreement e la Carta. Quell'onda non si è esaurita – grazie al tempestivo intervento 'correttivo' delle Reti che animano questo Simposio – nelle linee-guida per la VQR 2020-24^[4] ed è giunta fino al DM del 21/10/2024^[5] sui criteri per la valutazione dei ricercatori e delle ricercatrici a tempo determinato, ai fini della chiamata nel ruolo di professore/professoressa di seconda fascia. Tali provvedimenti, infatti, prendono in esame gli impegni di ricercatori e ricercatrici nell'ambito del trasferimento e scambio di conoscenze, della produzione e gestione di beni pubblici, del public

engagement, delle scienze della vita e della salute, della sostenibilità ambientale, dell'inclusione e del contrasto alle disuguaglianze.

Appare evidente il valore di tutto questo per **la costruzione di società che innovano, si evolvono, fioriscono alla luce di valori portanti, quali il coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine, la sostenibilità e la giustizia sociale**. E appare altrettanto evidente che **questo processo vada stimolato e promosso**, non fermato o indebolito, come alcuni provvedimenti approvati^[6] o allo studio sembrano indicare.

Il simposio vuole essere un momento di riflessione su tutto ciò tra partecipanti e rappresentanti di reti e istituzioni che aggregano persone impegnate nel campo della ricerca, della formazione, dell'impegno sociale, delle policy e della società civile.

L'auspicio è che il dibattito si sviluppi attraverso le ipotesi e proposte di risposta delle partecipanti e dei partecipanti alle seguenti **domande**:

Le attività di impegno sociale delle università: di quali sfide (e con quali strumenti) si dovrebbe occupare l'università oggi e che guarda al futuro?

- Le reti universitarie esistenti sono in parte 'tematiche' (es. sostenibilità, pace, ecc.), in parte 'metodologiche' (es. impegno pubblico). Ci sono poi società scientifiche impegnate 'socialmente' (es. urbanisti/e, economisti/e, orientatori e orientatrici, ecc.). È un assetto ottimale, o l'impatto dell'impegno sociale potrebbe essere maggiore con assetti diversi? E, se sì, quali?
- Le conoscenze prodotte dalle università pubbliche sono beni pubblici. La scienza aperta e i suoi strumenti facilitano la condivisione di questi risultati con la società. Quali ostacoli, anche culturali, limitano questo approccio? Cosa manca ancora per una piena affermazione della scienza aperta? Quali sono gli ostacoli alla sua piena applicazione?

[1] [The Agreement – CoARA](#)

[2] [Raccomandazione del Consiglio, del 18 dicembre 2023, su un quadro europeo per attrarre e trattenere i talenti della ricerca, dell'innovazione e dell'imprenditorialità in Europa](#)

[3] [Decreto Ministeriale n.1110 del 29-11-2019 – Decreto Ministeriale n.1110 del 29-11-2019 – MIM](#)

[4] [Decreto Ministeriale n. 998 del 01-08-2023 | Ministero dell'Università e della Ricerca](#)

[5] [Gazzetta Ufficiale](#)

[6] [Gazzetta Ufficiale](#)

I processi di co-creazione con i territori e l'utilizzo delle conoscenze prodotte: che rapporti dovrebbe avere con i territori e la società l'università oggi e che guarda al futuro?

- Le attività di impegno sociale, di scambio e co-creazione di conoscenze con i territori presuppongono strategie e visioni nuove, che valorizzino l'ascolto delle comunità. Come valorizzare tale impegno sociale? Esistono strumenti e metodologie già adottati che possano fungere da buone prassi al riguardo?
- Come accompagnare università e attori territoriali in questo percorso? In che modo la pianificazione strategica degli Atenei può integrare e valorizzare questo impegno? Esistono già, al riguardo, buone pratiche da condividere?
- Le attività di co-costruzione con i territori non sono oggi sostenute da bandi o programmi dedicati. Spesso nei progetti di ricerca l'outreach è trattato in modo marginale. Come cambiare questo approccio? Chi potrebbe essere sensibilizzato al tema? Come evitare che conoscenze utili restino inutilizzate? Come condividerle con interlocutori potenzialmente interessati?
- Esistono 'giornate' dedicate ai temi più vari. Sarebbe utile istituire una "Giornata dell'Impegno Sociale delle Università"?
- In molte regioni convivono più Atenei. Quale ruolo possono avere le Regioni nel favorire un impegno sociale condiviso e coordinato delle università pubbliche? Esistono esempi virtuosi?

La valutazione della ricerca, dei ricercatori e delle ricercatrici: come dovrebbe essere valutata l'università oggi e che guarda al futuro?

- Come sappiamo, sono stati fatti passi avanti nella VQR, ma non sembra che questi si siano automaticamente trasposti nelle procedure di valutazione dei ricercatori e delle ricercatrici nelle università. Come superare logiche puramente quantitative (pubblicazioni, brevetti, eventi) e misurare l'autentico impatto sulla società?

- L'Agreement on Reforming Research Assessment offre una direzione chiara. Come garantirne l'applicazione a livello nazionale e locale?
- Esistono vari esempi di premi dedicati a idee imprenditoriali sviluppate da studenti e studentesse (es. Start Cup, PNICube). Si potrebbe istituire un premio per idee di impegno sociale? Chi potrebbe promuoverlo?
- Le università che s'impegnano al rispetto dei principi della Carta Europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici ricevono un logo in cui è scritto Excellence in Research. È immaginabile un riconoscimento simile per un Excellence in Societal Engagement, o, meglio ancora, per un Valuable in Societal Engagement?

I rappresentanti delle Reti, Network e Società scientifiche proveranno a rispondere e commentare, con l'obiettivo di giungere alla stesura di un documento da condividere con le Reti, con i e le partecipanti al Congresso, con altre persone interessate.

INGRESSO LIBERO

NECESSARIA ISCRIZIONE

Clicca [**qui**](#) per iscriverti!

<https://forms.gle/G4Pnn7YosC8s6kyA7>



FORUM
DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ



RUS

A

PE

NET



RUniPace
Rete Università per la Pace



Associazione SIO
Società Italiana
per l'Orientamento



CNUPP
CONFERENZA NAZIONALE
DEI DELEGATI DEI RETTORI
PER I POLI UNIVERSITARI
PENITENZIARI



Conferenza Nazionale
Universitaria dei
Delegati per la
Disabilità
AIS
STUDI DI GENERE
CNUDD